



Alla c.a. di:

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE)
Direzione Generale Valutazioni ambientali (VA)
Divisione V - Procedure di valutazione VIA e VAS

Commissione Valutazione Impatto Ambientale VIA-VAS

nonché a:

SNAM Rete Gas S.p.A.

e p.c.

Provincia di Arezzo

Comune di Badia Tedalda

Autorità di Bacino Distrettuale del PO

ANAS S.p.A. - Struttura territoriale Toscana

ARPAT - Settore VIA VAS

REGIONE TOSCANA

Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Settore Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e
Viabilità regionale

Settore Sismica

OGGETTO: [ID_VIP: 10754] Parere regionale per la verifica di ottemperanza di competenza statale, ai sensi dell'art. 28 del D.Lgs. 152/2006, alle condizioni ambientali n. D.3, D.4, D.5, D.9, D.10, D.13 e D.20, contenute nel Decreto di compatibilità ambientale D.M. n. 256 del 16/05/2011, relativo al progetto "Metanodotto Foligno - Sestino DN 1200 (48") DP 75 bar". Proponente: Snam Rete Gas S.p.A. - Parere regionale.

Il proponente Snam Rete Gas S.p.A., con nota del 06/12/2023, inviata anche a Regione Toscana, ed acquisita al protocollo regionale il 22/12/2023 al n. 581674, ha presentato istanza di verifica di ottemperanza al MASE relativamente alle prescrizioni (*oggi* condizioni ambientali) D.3, D.4, D.9, D.10 e D.20 e alle raccomandazioni D.5 e D.13 contenute nel D.M. n. 256/2011.

A tale proposito si premette quanto segue:

con Decreto n. DVA-DEC-2011-0000256 del 16/05/2011, il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (*oggi* Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica - MASE), di concerto con il Ministro per i Beni e le Attività Culturali (*oggi* Ministero della Cultura - MiC) ha espresso giudizio favorevole di compatibilità ambientale del progetto in oggetto, subordinatamente al rispetto di prescrizioni.



Nell'ambito del suddetto procedimento di VIA statale, Regione Toscana si è espressa con Del. G.R. n. 372 del 28/05/2007, recante parere favorevole subordinatamente alle condizioni riportate nel parere n. 58 espresso dal Nucleo di valutazione dell'impatto ambientale nella seduta del 26/03/2007, Allegato A alla citata Delibera.

Successivamente, con Decreto DVA-2013-0024665 del 29/10/2013 il Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio ha escluso dalla procedura di VIA alcune modifiche apportate al progetto, subordinatamente al rispetto di alcune condizioni ambientali.

Il metanodotto risulta essere stato recentemente autorizzato con Decreto Direttoriale del 12/02/2024 del Dipartimento Energia del MASE, comprendente l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera;

il MASE, con nota del 08/02/2024, acquisita al protocollo regionale n. 102587 del 12/02/2024, ha comunicato anche allo scrivente Settore VIA, la procedibilità dell'istanza e l'avvenuta pubblicazione sul sito web ministeriale della documentazione presentata a corredo dell'istanza, nonché l'avvio della procedura di verifica di ottemperanza, ai sensi dell'art. 28, del D.Lgs. 152/2006 per le condizioni ambientali D.3, D.4, D.9, D.10 e D.20 e le raccomandazioni D.5 e D.13, contenute tutte nel provvedimento ministeriale di VIA n. 256/2011;

con nota prot. 129033 del 22/02/2024, lo scrivente Settore VIA regionale ha chiesto ai Soggetti competenti un contributo tecnico istruttorio in merito alla verifica di ottemperanza relativa alle condizioni ambientali (prescrizioni) e alle raccomandazioni suddette. In particolare, per gli aspetti di competenza relativamente alle prescrizioni, sono stati coinvolti:

- per la prescrizione D.3, il Comune di Badia Tedalda e il Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- per la prescrizione D.4, il Settore regionale Sismica;
- per la raccomandazione D.5, il Settore regionale Tutela, Riqualficazione e Valorizzazione del Paesaggio;
- per la prescrizione D.9, il Comune di Badia Tedalda e il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore;
- per la prescrizione D.10, l'Autorità di Bacino Distrettuale del PO;
- per la raccomandazione D.13, l'ARPAT;
- per la prescrizione D.20, l'ANAS S.p.A., la Provincia di Arezzo, il Comune di Badia Tedalda e il Settore regionale Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e Viabilità regionale;

in esito alla sopra citata richiesta sono pervenuti i seguenti contributi tecnici:

- ARPAT (Prot. n. 159135 del 08/03/2024);
- Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore (Prot. 149084 del 04/03/2024);
- Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale (Prot. 163374 del 11/03/2024).

Non risultano pervenuti contributi istruttori da parte degli altri Soggetti coinvolti.

Dai contributi tecnici acquisiti risulta, in riferimento ad ogni prescrizione, quanto segue:

ARPAT - Settore VIA/VAS con il supporto del Dipartimento di Arezzo, con nota del 08/03/2024 acquisita al protocollo regionale n. 159135, ritiene che quanto dichiarato dal proponente ottemperi alla raccomandazione D.13 e ricorda che il materiale risultante, se ritenuto idoneo e sottoposto a frantumazione nell'ambito della normale pratica, dovrà comunque essere gestito ai sensi del D.P.R. 120/2017;

il Settore regionale Genio Civile Valdarno Superiore nel contributo tecnico istruttorio del 04/03/2024 (Prot. 149084), in relazione alla prescrizione D.9, prende atto che il tracciato del metanodotto non interferisce con aree



in frana perimetrata nella variante 2016 del PAI Marecchia-Conca e pertanto comunica che le prescrizioni di carattere geologico-tecnico che erano state dettate in sede di VIA sono da considerare superate.

Tuttavia ricorda quanto già espresso nel contributo inviato al MASE prot. regionale n. 0410534 del 06/09/2023 per quanto riguarda le prescrizioni e le condizioni che la società Snam dovrà rispettare per il rilascio dell'autorizzazione con concessione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904 e s.m.i. per tutti i corsi d'acqua interferiti con le opere di progetto e afferenti al reticolo idrografico vigente;

il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale nel contributo tecnico istruttorio del 11/03/2024 (Prot. 163374), non riscontra interferenze con le strade regionali esistenti o previste nel PRIIM e non evidenzia elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in relazione alle infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM, tuttavia rileva che l'ambito di intervento si sviluppa in prossimità della SS258 Marecchia. Rilevato che Anas S.p.A., quale Ente gestore dell'infrastruttura stradale interessata, risulta già coinvolto nel procedimento istruttorio, il Settore raccomanda il prosieguo del coinvolgimento per le valutazioni di competenza in merito a eventuali interferenze dell'opera con la rete stradale esistente. Anche per quanto riguarda le infrastrutture ferroviarie, il Settore non evidenzia elementi di particolare rilevanza per quanto di competenza in riferimento agli ambiti ferroviari esistenti o previsti nel PRIIM. Infine ricorda le competenze in materia di gestione delle suddette infrastrutture.

Tutto ciò premesso, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del D.Lgs 152/2006 di competenza del MASE, si riportano gli esiti delle attività svolte a cura di Regione Toscana in merito alle singole condizioni ambientali oggetto di verifica di ottemperanza, anche sulla base dei contributi tecnici istruttori pervenuti.

condizione ambientale D.3 Dec. 256/2011

“Nella successiva fase progettuale deve essere sviluppata la nuova soluzione relativa allo spostamento del punto di intercettazione di linea PIL n. 13, in modo che non sia interessata l'Area di tutela paesistica dell'aggregato di La Cupa, in Comune di Badia Tedalda”.

Il proponente, nel documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza”, segnala che, a seguito all'aggiornamento della normativa tecnica relativa alla costruzione e all'esercizio dei metanodotti tramite il D.M. del 17/04/2008 “Regola tecnica per la progettazione, costruzione, collaudo, esercizio e sorveglianza delle opere e degli impianti di trasporto di gas naturale con densità non superiore a 0,8 kg/m³”, il Punto di intercettazione di linea (PIL) n. 13 è stato eliminato. Di conseguenza, sottolinea che la prescrizione non è più pertinente.

Esiti finali: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si concorda nel ritenere superata la condizione ambientale D.3.

condizione ambientale D.4 Dec. 256/2011

“Nel caso in cui le strutture previste dal progetto comportino il deposito previsto dalle leggi L. 1086/1971 e L.64/1974, ora riconfluite nel DPR 380/2001, è necessario attuare gli adempimenti ai sensi delle suddette leggi”.

Il proponente, nel documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza”, dichiara il proprio impegno, prima dell'inizio dei lavori e a seguito dell'individuazione di tutti i soggetti coinvolti, al deposito dei calcoli



relativi alle strutture in c.a. e all'adempimento degli obblighi derivanti dalla normativa vigente in materia di costruzioni in zone sismiche.

Esiti finali: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si concorda nel ritenere ottemperabile la condizione ambientale D.4 a livello di progettazione esecutiva prima dell'avvio dei lavori.

raccomandazione D.5 Dec. 256/2011 *“Per il sostegno di scarpata con muro in c.a. per m 60 previsto in loc. C. Calcaglia (Sestino) si raccomanda di eseguire un rivestimento in pietrame locale con tipologia di muro a secco (paramento murario in pietra naturale locale eseguito con giunti senza stilaturo di malta a vista)”*.

Il proponente, nel documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza”, chiarisce che, in conformità con le soluzioni costruttive previste dal decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 17 gennaio 2018, che aggiorna le «Norme tecniche per le costruzioni» (NTC2018), il progetto di dettaglio dell'opera non contempla più la realizzazione del muro di sostegno inizialmente previsto in località Calcaglia. Di conseguenza, la prescrizione non è più pertinente.

Esiti finali: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si concorda nel ritenere superata la raccomandazione D.5.

condizione ambientale D.9 Dec. 256/2011

“Nelle successive fasi di progettazione dell'opera il proponente deve effettuare i necessari approfondimenti delle indagini geologico-tecniche per quelle aree che presentano problematiche di tipo geologico-geomorfologico e di rischio idraulico. In relazione all'area di pertinenza paesistica UA2 in località La Cupa è necessario ottemperare alle norme tecniche di attuazione del piano Strutturale approvato del Comune di Badia Tedalda”.

Il proponente, nel documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza”, evidenzia che le indagini effettuate nel territorio della Regione Toscana hanno rilevato l'assenza di interferenze tra il tracciato e le aree soggette a fenomeni franosi e/o a rischio frana o a rischio idraulico individuate dall'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Centrale e dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

Osserva che la realizzazione della condotta non risulta in contrasto con gli obiettivi di salvaguardia dell'assetto paesistico-ambientale dell'area di pertinenza paesaggistica UA2 poiché sarà interrata e non limiterà le attività agricole o interromperà la continuità del preesistente assetto paesaggistico. È stato previsto inoltre il ripristino geomorfologico e vegetazionale di tutti gli elementi (siepi, filari, rete scolante, ecc.) che caratterizzano il territorio. In relazione all'interramento, evidenzia che la profondità sarà tale da non interferire con il regolare sviluppo radicale della vegetazione sia arborea che arbustiva naturale e/o agraria e che le caratteristiche costruttive delle tubazioni permettono la completa piantumazione dell'area di passaggio senza rischio di danneggiamento del rivestimento della condotta da parte delle radici. La realizzazione dell'opera non prevede né cambiamenti di destinazioni d'uso né espropri, ma solo una servitù volta ad impedire l'edificazione a cavallo dell'asse della tubazione per l'intera lunghezza del tracciato.

In ultimo, il proponente richiama il Parere di Compatibilità Paesaggistica favorevole rilasciato dall'Amministrazione comunale di Badia Tedalda (prot. n. 3878/10/2 del 04/09/202) nell'ambito della procedura per l'ottenimento dell' *“Autorizzazione alla costruzione ed esercizio del metanodotto, con accertamento della conformità urbanistica, apposizione del vincolo preordinato all'esproprio e dichiarazione di pubblica utilità ex D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, art. 52- quinquies, comma 2”*.



Il Settore Genio civile Valdarno Superiore, nel contributo 04/03/2024 (Prot.149084) che si allega, prende atto della non interferenza del tracciato del metanodotto con le aree in frana perimetrate nella variante 2016 del Piano stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico (PAI) Marecchia-Conca e pertanto segnala che le prescrizioni di carattere geologico-tecnico dettate in sede di VIA sono da considerarsi superate. Tuttavia, richiama l'attenzione sulle prescrizioni impartite nel precedente contributo inviato al MASE con Prot. RT n. 0410534 del 06/09/2023 (allegato in calce al contributo principale) alle quali il proponente dovrà attenersi ai fini del rilascio dell'autorizzazione con concessione idraulica ai sensi del R.D. 523/1904.

Esiti finali: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si concorda nel ritenere superata la condizione ambientale D.9.

condizione ambientale D.10 Dec. 256/2011

“Nella successiva fase progettuale, ai sensi dell'art. 17 comma 3.c, relativo alle "aree in dissesto da assoggettare a verifiche", delle norme di piano Stralcio Assetto Idrogeologico (P.A.I.) del Bacino Marecchia - Conca, il proponente deve presentare il progetto anche presso l'Autorità di Bacino per ottenere il parere vincolante per quei tratti di metanodotto che attraversano le aree in dissesto sopra definite”.

Il proponente, nel documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza”, in riferimento alla compatibilità della realizzazione dell'opera in “aree in dissesto da assoggettare a verifiche”, evidenzia che il progetto della condotta ha ottenuto il Parere vincolante Autorità di Bacino Interregionale Marecchia Conca (prot. 616 del 19 novembre 2015) ai sensi dell'art. 17 comma 3 lettera c delle Norme di Piano del PAI.

Tuttavia, con l'entrata in vigore del Decreto Ministeriale del 25 ottobre 2016, le Autorità di Bacino nazionali, interregionali e regionali sono state soppresse e sono confluite nelle Autorità di Bacino Distrettuali. L'Autorità di Bacino Interregionale Marecchia-Conca è stata inclusa nell'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po.

La Variante 2016 del PAI costituisce, pertanto, l'aggiornamento cartografico e normativo nel quale si riporta un aggiornamento ed integrazione della “Carta Inventario dei Dissesti” e delle “Aree in dissesto da assoggettare a verifica” (Art. 17 delle Norme di Piano) nei Comuni di Sestino e Badia Tedalda in Regione Toscana ed altri comuni della Regione Emilia-Romagna, attualmente in vigore.

In seguito alla “Variante 2016” del PAI, la perimetrazione delle “Aree in dissesto da assoggettare a verifica” interferenti con il tracciato in progetto (rimasto invariato rispetto al tracciato del SIA) ha subito modifiche. Attualmente, si rileva che non sussistono più interferenze con le aree perimetrate dal PAI. Per tale motivo, il proponente evidenzia che non è più necessaria la richiesta di ulteriore Parere vincolante, come previsto dall'art. 17 delle Norme di Piano, dall'Autorità di Bacino competente.

Esiti finali: si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si concorda nel ritenere superata la condizione ambientale D.10.

raccomandazione D.13 Dec. 256/2011

“si raccomanda il conferimento ad apposito impianto di recupero dei volumi di materiali raccolti durante le operazioni di spietramento (circa 400 m3 di pietre), fatta salva la possibilità di riutilizzare per la realizzazione delle opere di ripristino il materiale idoneo a tale fine”.

ARPAT - Settore VIA/VAS, con il supporto del Dipartimento di Arezzo, nel contributo del 08/03/2024 (Prot. 159135) che si allega, esamina il documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza” per la



componente terre e rocce da scavo. ARPAT prende atto che il materiale proveniente dall'attività di spietramento, in alcuni tratti tra il Poggio delle Campane ed il punto terminale della condotta, sarà - se risultato idoneo - utilizzato per la realizzazione del sottofondo di posa della condotta, previa opportuna frantumazione. L'Agenzia prende inoltre atto che l'appaltatore provvederà al trasporto e conferimento presso impianti di recupero autorizzati delle eventuali eccedenze dello stesso materiale. In conclusione, ARPAT ritiene che quanto dichiarato dal proponente ottemperi alla raccomandazione D.13. Tuttavia, sottolinea che il materiale risultante, se ritenuto idoneo e sottoposto a frantumazione nell'ambito della normale pratica, dovrà comunque essere gestito ai sensi del D.P.R. 120/2017.

Esiti finali: si ritiene rispettata la raccomandazione D.13.

condizione ambientale D.20 Dec. 256/2011

“Nella successiva fase progettuale è necessario verificare con gli enti proprietari delle strade le interferenze, gli accessi provvisori, gli adeguamenti di sezione ed eventuali criticità al fine di garantire l'idoneità e sicurezza delle strade stesse”.

Il proponente, nel documento SPC. 00-LA-E-80007 “Verifica di ottemperanza”, dichiara che la documentazione d'appalto, oltre agli elaborati grafici relativi al progetto esecutivo dell'opera (aree di occupazione lavori su base catastale, disegni particolari di attraversamenti fluviali comprensivi delle opere di ripristino, ecc.) predisposti in stretta attuazione a quanto illustrato nello Studio di Impatto Ambientale viene, inoltre, a comprendere la “Descrizione Lavori”. Detto elaborato, predisposto specificatamente per ciascuno dei cinque Lotti di costruzione in cui è suddivisa la realizzazione dell'opera, riporta, in merito alla viabilità da fruire nel corso delle attività di cantiere, una serie di indicazioni che l'Appaltatore è tenuto ad adottare al fine di minimizzare gli effetti indotti sulla stessa rete viaria durante l'intera fase di costruzione.

Si dà atto che il Settore regionale Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, nel contributo del 11/03/2024 (Prot. 163374) che si allega, in merito alla prescrizione D.20 che fa riferimento al Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM) approvato dal Consiglio Regionale con Deliberazione n. 18 il 12 febbraio 2014 (BURT n. 10 del 28/02/2014 Parte I) e prorogato dall'art. 94 della L.R. 15/2017, non rileva interferenze con strade regionali esistenti o previste nel PRIIM, né con infrastrutture di trasporto stradali di interesse nazionale esistenti o previste nel PRIIM o infrastrutture ferroviarie esistenti o previste nel PRIIM.

Si dà altresì atto che il metanodotto risulta essere stato recentemente autorizzato con Decreto Direttoriale del 12/02/2024 del Dipartimento Energia del MASE, comprendente l'approvazione del progetto definitivo e la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera, pertanto nell'ambito del suddetto procedimento autorizzatorio sono stati già acquisiti gli atti di assenso degli Enti proprietari delle strade interferite a livello di progettazione definitiva.

Esiti finali: per la prescrizione D.20, si prende atto di quanto dichiarato dal proponente e si dà atto che la condizione ambientale risulta superata a seguito dell'approvazione del progetto definitivo avvenuta con Decreto Direttoriale del 12/02/2024 del Dipartimento Energia del MASE.



In sintesi, ai fini dell'adozione dei provvedimenti di cui all'art. 28 del d.lgs 152/2006 di competenza del MASE per quanto in oggetto, si ritiene che

- **le condizioni ambientali D.3, D.9, D.10 e D.20 e la raccomandazione D.5 siano da considerarsi superate;**
- **la raccomandazione D.13 sia rispettata;**
- **la condizione ambientale D.4 sia ottemperabile a livello di progettazione esecutiva prima dell'avvio dei lavori.**

Per completezza, si allegano alla presente anche le note di ARPAT e dei Settori regionali Genio Civile Valdarno Superiore e Programmazione Grandi Infrastrutture di Trasporto e Viabilità Regionale, che sono state acquisite e citate nelle premesse.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

- istruttore: Rosa D'Alise, tel. 055 438 4388, e-mail rosa.dalise@regione.toscana.it;
- E.Q. di riferimento: Valentina Gentili, tel. 055 438 4372, e-mail: valentina.gentili@regione.toscana.it.

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

RDA-VG/

Allegati: contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti competenti in materia ambientale.